

NIDO D'INFANZIA  
COMUNALE  
'IL BRUCO'  
PROGETTO EDUCATIVO

A.E. 2024/2025



Comune di Castelfranco di Sotto



## CONTENUTI

Il progetto educativo .....	4
1. Assetto organizzativo .....	4
2. Elementi della programmazione educativa .....	5
Ambientamento .....	5
Giornata educativa .....	5
Esperienze educative .....	6
Il progetto di esperienza .....	7
Progetti di continuità 0-6 .....	8
Programmazione annuale degli incontri con le famiglie .....	8
Strumenti di osservazione e documentazione .....	9
4. L'organizzazione degli spazi .....	9
5. Il gruppo di lavoro .....	10
Le funzioni di coordinamento .....	11
Organizzazione del tempo di lavoro non frontale .....	11
Contatti .....	12

## IL PROGETTO EDUCATIVO

In coerenza con il Regolamento Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R e ss. mm., e gli orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65), ogni singolo servizio educativo elabora il progetto pedagogico e il progetto educativo, che costituiscono il riferimento per l'azione educativa.

In particolare il progetto educativo, organizzativo e gestionale del servizio è il documento che attua il progetto pedagogico e dove viene definito:

- a. l'assetto organizzativo del servizio educativo, in particolare il calendario, gli orari, le modalità di iscrizione, l'organizzazione dell'ambiente, l'organizzazione dei gruppi di bambini e i turni del personale;
- b. gli elementi costitutivi della programmazione educativa, in particolare l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e documentazione, l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale;
- c. i contesti formali, quali i colloqui individuali, e non formali, quali feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo;
- d. le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

## 1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Nido d'Infanzia 'il Bruco' è un servizio educativo a titolarità comunale a gestione indiretta – che accoglie i bambini tra i 3 e i 36 mesi e ha orari di apertura, capacità ricettiva, modalità di funzionamento, costi delle rette definiti dall'Amministrazione Comunale.

Per l'a.e. 2024/2025 il Nido d'Infanzia 'Bruco' è aperto all'utenza dalle 7:30 alle ore 18:15 dalla prima settimana di settembre alla fine di luglio, dal lunedì al venerdì. L'apertura del servizio viene garantito dal personale educativo e ausiliario mediante orario organizzato in turni.

Il servizio ha una capienza massima potenziale di 48 bambini e – di norma – è suddiviso in tre sezioni. A partire dal mese di gennaio 2024 l'assetto ha previsto la riorganizzazione in due sezioni per permettere l'intervento di ampliamento degli spazi.

	Sezione delle Coccinelle	Sezione dei Pesci
Orario	7.30 – 18.15	7.30 – 16.00
Bambini accolti	23	25

Ogni sezione è composta da bambini di varie fasce di età, il cosiddetto "gruppo misto". Il gruppo misto permette la costruzione di buone relazioni fra tutti i bambini, quelli più piccoli imitano i grandi, mentre quest'ultimi adottano atteggiamenti di cura nei confronti degli altri.

Le ammissioni avvengono nel mese di maggio per l'anno educativo successivo; un bando integrativo viene effettuato nei mesi di novembre/dicembre per ammissioni nei mesi di gennaio e febbraio. Qualora il numero di domande di iscrizione superi il numero di posti disponibili, viene stilata una graduatoria di accesso in base ad una tabella di punteggio, che favorisce l'accesso di bambini:

- Portatori di handicap;
- Il cui nucleo familiare sia in condizioni di disagio sociale;

- Il cui nucleo familiare sia monoparentale;
- Nel cui nucleo familiare entrambi i genitori siano occupati.

È prevista inoltre la riserva di un posto per ogni sezione per casi segnalati dai servizi sociali, da inserire in qualsiasi momento dell'anno, indipendentemente dall'età. Di seguito si rimette l'organizzazione dell'orario prevista per il personale educativo ed ausiliario. Ogni sezione ha una propria operatrice di riferimento, mentre il numero di personale educativo è parametrato sui requisiti richiesti dal Regolamento Regionale.

Calendario	Dalla prima settimana di settembre a fine luglio.
Orari	dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.15
Modalità di frequenza	L'organizzazione dei servizi viene annualmente approvata dalla Giunta Comunale
Modalità di iscrizione	Di norma entro il 30 aprile di ogni anno secondo le modalità indicate dal bando pubblicato sul sito del Comune: <a href="https://www.comune.castelfranco.pi.it/home/servizi/servizio/ Servizio-6.html#_servizio_documenti">https://www.comune.castelfranco.pi.it/home/servizi/servizio/ Servizio-6.html#_servizio_documenti</a>
Ricettività	Il servizio ha una capienza massima potenziale di 48 bambini
Organizzazione dei gruppi di bambini	È suddiviso in due sezioni. Ogni sezione è composta da bambini di varie fasce di età.

## 2. ELEMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

### AMBIENTAMENTO

In una prospettiva ecologica per “ambientamento” si intende il processo attraverso il quale i contesti educativi e familiari si incontrano, dando forma ad un nuovo contesto di relazione.

In questo processo le famiglie sono interlocutori fondamentali che condividono e concordano insieme ad educatrici e insegnanti i tempi e le modalità migliori per l'ingresso delle bambine e dei bambini nel nuovo contesto, al fine di strutturare un processo graduale, flessibile ed individualizzato. Il periodo dell'ambientamento è oggetto di un costante monitoraggio da parte di educatrici e docenti, che collaborano con le famiglie allo scopo di calibrare l'intervento su ogni bambino e bambina, nel rispetto delle specifiche esigenze di ciascuno/a e con particolare attenzione al livello di autonomia individuale.

Le strategie e le modalità di ambientamento sono verificate annualmente dal gruppo di lavoro con il supporto della coordinatrice del servizio.

Nell'a.e. 2024/2025 è individuato un progetto di ambientamento che prevede il prolungarsi di un tempo fino a 2-3 settimane, con la possibilità di presenza del genitore per la prima settimana – a seguito di tre fondamentali momenti: l'incontro dei 'nuovi iscritti' a luglio, le riunioni di sezione e i colloqui individuali a settembre.

### GIORNATA EDUCATIVA

La giornata educativa scandisce il tempo dell'esperienza attraverso un ritmo fluido che offre l'opportunità alle bambine e ai bambini – sin da piccolissimi – di orientare il proprio protagonismo acquisendo autonomie nella realtà che li circonda formata da una molteplicità di spazi, tempi e relazioni opportunamente progettati. Come indicato dalle Linee pedagogiche per il Sistema integrato Zerosei del Ministero dell'Istruzione – approvate con Decreto Ministeriale del 22 novembre 2021 – è proprio l'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento a rappresentare la “trama visibile” del curriculum dell'istituzione educativa. Questa agevola il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consente di dare ordine e prevedibilità alle esperienze e contribuisce a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia, la conquista delle competenze.

Il tempo come elemento che concede al bambino la possibilità di sperimentare, condividere, conoscere e conoscersi. Questo si traduce in scelte organizzative che:

- Riconoscano un tempo ed un valore ad ogni esperienza e comunichino che c'è un tempo dedicato alle diverse esperienze.
- Rispettino i tempi dei bambini, sia nel gioco che nei momenti di cura, evitando che la fretta entri in campo.
- Non riempiano il tempo dei bambini *solo* di proposte strutturate dall'adulto ma organizzino, invece, cornici che il bambino possa riempire con i propri contenuti.

Accoglienza	7.30
Merenda	9.30
Esperienze educative	10.30
Pranzo	11.30
Esperienze educative	12.15
Riposo [Prima uscita: 13.00 – 13.30]	13.00
Esperienze educative [Seconda uscita: 15.30 – 15.50]	15.30
Merenda	16.30
Esperienze educative [Terza uscita: 17.30 – 18.15]	17.00
Chiusura del servizio	18.15

---

## ESPERIENZE EDUCATIVE

L'educazione nel sistema integrato zero-sei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima;
- libera espressione dell'individualità dei bambini e bambine nel rispetto dell'unicità del singolo;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative sono quindi promosse e sostenute attraverso esperienze educative che tengono conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestando attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuove in un'ottica unitaria, prevedendo una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto per arricchire e far evolvere l'esperienza educativa. Tali ambiti, convenzionalmente definiti "campi di esperienza", fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto. Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;
- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;
- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;
- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc.

Le esperienze educative possono essere sinteticamente distinte in:

- **Esperienze di gioco autonomo**

il gioco autonomo occupa una parte rilevante della giornata educativa e costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Il bambino/a esegue progressivamente giochi sempre più elaborati di rappresentazione e narrazione di contenuti reali o immaginari, attraverso i materiali e gli strumenti a sua disposizione. I bambini/e si esprimono attraverso il gioco simbolico, che sviluppa il pensiero astratto; il gioco creativo, per sviluppare l'immaginazione e il proprio senso artistico; il gioco cognitivo, dove impara a sviluppare i processi logici; il gioco socializzante, condiviso tra i coetanei, a cui vengono assegnati ruoli e regole.

- **Esperienze strutturate**

L'attività di piccolo gruppo e di gioco strutturato si svolge in un contesto ambientale più circoscritto dove l'adulto propone un'esperienza. La dimensione del piccolo gruppo rappresenta una risorsa didattica ed educativa fondamentale che offre le condizioni di perseguire obiettivi educativi specifici, a sostegno dei processi di apprendimento di ciascun bambino e bambina, favorendo la scoperta delle diversità di ciascuno, e stimolando incontri positivi, in un clima di reciproca comprensione e considerazione.

- **Routine**

come l'entrata, l'uscita e i tempi di cura personale come l'igiene, l'alimentazione e il riposo. Queste situazioni si ripetono quotidianamente con tempi e modalità regolari, favorendo la possibilità di prevedere e renderli le bambine e i bambini autonomi in ciò che sta per accadere.

---

## IL PROGETTO DI ESPERIENZA

Annualmente le educatrici elaborano e presentano in un incontro con le famiglie, calendarizzato indicativamente nel mese di febbraio, un curriculum educativo che si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi, che danno coerenza al percorso educativo in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo di bambini.

Come i documenti europei suggeriscono, i curricula/progetto di esperienza:

- rispondono agli interessi dei bambini, favoriscono il loro benessere e soddisfano i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuovono la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscono l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, della musica, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra sviluppo della socialità, maturazione emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

---

## PROGETTI DI CONTINUITÀ 0-6

Nell'ambito dei progetti di e in continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia sono attivati tre principali ambiti di esperienza:

- **Progetto lettura**

Nell'ambito della collaborazione con la Biblioteca comunale al Nido è attivato il progetto 'Biblioteca al Nido' che si propone di un'occasione per poter disporre all'interno del Nido di albi illustrati e libri per la prima infanzia che bambine e bambini possano prendere in prestito così da condividere il momento della lettura nel contesto della propria casa.

Alla Scuola dell'Infanzia è invece attivo il progetto 'Un libro per amico' che ha lo scopo di avvicinare i bambini/e al libro, educarli/le al piacere dell'ascolto, favorire l'approccio affettivo emozionale del bambino/a e arricchire le competenze linguistiche. All'interno del progetto si avviano le bambine e i bambini anche all'attività di prestito librario al fine di favorire la conoscenza dell'ambiente della Biblioteca e delle sue regole.

- **Esperienze educative in continuità**

Annualmente educatrici e insegnanti definiscono un calendario di proposte e esperienze da svolgere in modo congiunto tra bambine e bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia. Queste si realizzano in momenti di condivisione come la realizzazione di uscite o della merenda assieme, attività specifiche come a Natale o Carnevale, proposte laboratoriali tematiche in giornate e ricorrenze come ad esempio la 'giornata dei calzini spaiati' e quella per i diritti delle bambine e dei bambini.

- **La fotografia del bambino**

Rappresenta un documento volto al passaggio di informazioni tra educatrici e insegnanti, in cui è elaborato un sintetico profilo individuale del bambino volto a favorire il passaggio tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

---

## PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

La partecipazione delle famiglie alla vita del Nido d'infanzia è ritenuta un aspetto centrale del progetto educativo. Le due realtà infatti, benché diverse, hanno lo stesso obiettivo: il benessere e la crescita emotiva, cognitiva e sociale del bambino.

In questa prospettiva il Nido provvede ad elaborare una programmazione di interventi, tempi e esperienze diversificate con l'obiettivo di coinvolgere e rendere partecipi le famiglie.

	Da 0 a 3 anni
Settembre	Colloqui individuali di pre-ambientamento
Ottobre	
Novembre	Incontri di post-ambientamento
Dicembre	Laboratori e Festa di Natale
Gennaio	Incontri individuali con le famiglie
Febbraio	Presentazione del progetto d'esperienza annuale
	Festa di carnevale
Marzo	Laboratori con le famiglie
Aprile	Open Day e iscrizioni per l'anno successivo
	Incontri tematici con esperti nei quali affrontare problematiche legate alla genitorialità
Maggio	
Giugno	Festa di fine anno
	Incontri individuali con le famiglie
Luglio	Chiusura delle attività educative



---

## STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione, nelle sue varie forme, più o meno aperte e strutturate, consente non solo di concentrare l'attenzione su momenti e aspetti specifici e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli, ma è anche una postura, un atteggiamento che orienta l'intervento professionale e rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione.

L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati.

L'osservazione nelle sue diverse modalità, l'analisi e l'interpretazione dei materiali raccolti sono la base per la definizione dei progetti, delle proposte, dei profili dei bambini e al tempo stesso per la valutazione dei percorsi attuati e dei risultati raggiunti, in un movimento ricorsivo tra progettazione, azione, riflessione in cui ciascun momento è strettamente legato all'altro. Un'osservazione condivisa, che parla e fa emergere il singolo bambino e il gruppo nel suo complesso, è uno strumento fondamentale per comunicare con i bambini, con i genitori e tra colleghi.

Per i bambini la rielaborazione e la documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini.

Al Nido le educatrici stilano almeno due profili individuali di ciascun bambino ogni anno, uno iniziale legato alla fase di ambientamento del bambino, e uno finale, nel quale sono descritte le esperienze maturate dal bambino.

Particolare rilevanza è data dal diario personale che viene rilasciato alle famiglie alla fine di ogni anno educativo. Nel diario, composto da documentazione scritta e materiale fotografico, vengono riproposti momenti di vita quotidiana vissuti dal bambino durante la permanenza al nido d'infanzia. Tale documentazione è non solo una attività di raccolta, catalogazione e diffusione di informazioni, ma si attesta il percorso di lavoro intrapreso dal bambino con gli educatori.

## 4. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Il Nido d'Infanzia Comunale 'il Bruco' di Castel Franco di Sotto, aperto all'utenza nel 1980, è ubicato in Piazza Giusti nel capoluogo, gestito da dipendenti comunali. Nel 1999 è creata una nuova sezione denominata "Il cucciolo", ubicata in Via Vittorio Emanuele nel capoluogo per soddisfare la crescente domanda rivolta al servizio, gestita da una cooperativa. Nell'anno 2010, l'Amministrazione Comunale ha deciso di riunire le sezioni sparse sul territorio nei locali di Piazza Giusti al fine di migliorare il servizio reso agli utenti. Ad oggi il nido d'Infanzia Comunale è gestito attraverso una cooperativa.

L'emergenza Covid-19 ha portato ad un profondo ripensamento degli spazi interni ed esterni, introducendo un principio di autonomia delle tre sezioni e valorizzandone l'apertura sull'esterno e le zone d'accoglienza interne.

Infine, i lavori di ampliamento avviati nel 2024 hanno portato ad un raggruppamento da 3 a 2 sezioni, che sono divenute spazi di riferimento dei diversi gruppi e caratterizzate dalla presenza di vari angoli di gioco, che garantiscono ad ogni fascia d'età stimoli appropriati (angolo del gioco simbolico, angolo con materiali strutturati come costruzioni, animali, automobili e l'angolo morbido). All'interno di ogni sezione troviamo il bagno, pensato per stimolare il raggiungimento dell'autonomia del bambino ed il riconoscimento di sé e degli altri.

Le stanze del sonno sono adiacenti alle sezioni, qui ogni bambino ha il suo lettino personalizzato dalla propria foto.

All'interno della struttura è presente un laboratorio – ad oggi situato nello spazio di accoglienza – ed usato in maniera alternata e calendarizzata dalle sezioni. Il laboratorio è uno spazio circoscritto per attività strutturate proposte dall'adulto ad un piccolo gruppo di bambini. Nel laboratorio del colore e della manipolazione i bambini trovano materiali consueti ed insoliti per dipingere, manipolare e travasare.

Ci sono poi le zone dedicate agli adulti nell'adiacente struttura di Villa Cavallini:

- una zona ufficio con un tavolo rotondo per le riunioni di gruppo, un computer e un armadio che raccoglie la documentazione del servizio.
- lo spogliatoio, situato in un locale adiacente all'ufficio, dove sono presenti gli armadietti personali per tutto il personale educativo e ausiliario.

Anche l'ampio spazio verde che circonda l'edificio del nido, è stato a sua volta organizzato sia aree per il gioco libero che elementi per sollecitare il movimento: tunnel, pioli per i salti, trave, struttura per l'arrampicata.

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali e civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini.

L'organizzazione degli spazi del Nido tiene conto di alcuni criteri guida:

- Sicurezza e accessibilità per tutti i bambini, affinché possano fruirne in modo autonomo e autoregolato. La sicurezza, ancor prima che vincolo e limite, è un valore educativo che consente a adulti e bambini di vivere in serenità l'esperienza quotidiana e di essere compartecipi di tutte le attività di prevenzione e educazione al rischio.
- Inclusività: l'assenza di barriere e dalla presenza di elementi che accolgano e orientino, rassicuranti e stimolanti anche per bambini con impedimenti motori o sensoriali e adattabili alle esigenze di gioco, di movimento e di cura di tutte le età.
- Riconoscibilità: funzioni e destinazioni facilmente identificabili da parte dei bambini, favorendone l'appropriazione concreta, simbolica ed emotiva.
- Differenziazione funzionale: una configurazione degli ambienti e degli arredi coerente con il progetto educativo.
- Flessibilità.
- Gradevolezza degli spazi e degli arredi per l'igiene, il riposo, la convivialità per promuovere il benessere fisico e sollecitare nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente. Spazi esterni ben curati per fare esperienza della biodiversità e sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale.
- Cura degli spazi per gli adulti (incontri del gruppo di lavoro, incontri con i genitori, documentazione) per favorire il benessere, il dialogo, il lavoro comune, il relax.
- Infrastrutturazione tecnologica per l'attività didattica, per la formazione e per i contatti con i genitori.

## 5. IL GRUPPO DI LAVORO

All'interno dell'attività del Nido d'Infanzia la collaborazione tra professionisti dell'educazione è riconosciuta come decisiva per la buona riuscita del percorso educativo. L'opportunità di relazione tra le educatrici ed il personale ausiliario è essenziale per dare coerenza alla progettazione educativa degli ambienti, dell'organizzazione della giornata e delle diverse attività che vi si svolgono.

I bambini crescono e apprendono infatti con equilibrio, motivazione e piacere quando partecipano attivamente alla definizione di contesti caratterizzati da valori, norme, regole, linguaggi, pratiche, elementi che devono essere tra loro coerenti, chiari, univoci e duraturi nel tempo.

A livello del gruppo di lavoro la progettazione comune è allora intesa come la possibilità di costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. La continuità infatti non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione.

Tale prospettiva prevede la realizzazione periodica di momenti di incontro e di formazione comune tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti – finalizzati alla realizzazione di processi di co-progettazione di percorsi comuni capaci di prevedere esperienze tra bambini di età diverse, con la compresenza di educatori e insegnanti; oltre che a opportunità di osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione.

---

## LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO

All'interno del Nido le funzioni di coordinamento si svolgono sotto la supervisione del Coordinatore pedagogico comunale, esplicandosi nell'attività della Coordinatrice pedagogica del soggetto gestore che ha il ruolo di:

- supervisionare il gruppo delle educatrici
- elaborare, monitorare e valutare il progetto pedagogico e il progetto educativo;
- coordinare le iniziative di partecipazione delle famiglie;
- assicurarsi dello svolgimento di aggiornamento e formazione del personale;
- raccordarsi con il coordinamento gestionale e pedagogico comunale e con i servizi socio-sanitari e promuovere la continuità con la scuola dell'infanzia;
- raccordare le attività gestionali e le attività pedagogiche.

---

## ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO DI LAVORO NON FRONTALE

Per il personale educativo del Nido è previsto un monte ore non frontale per la programmazione e l'organizzazione del lavoro, la strutturazione e cura degli ambienti, la progettazione, la documentazione, la valutazione e verifica dell'efficacia delle proposte educative, il rapporto con le famiglie e la gestione sociale, la formazione/aggiornamento professionale. In particolare:

- Organizzazione, progettazione, valutazione e verifica del lavoro svolto: per questo tipo di attività si prevedono le riunioni di programmazione del gruppo nido, come strumento indispensabile per la condivisione del progetto e la sua costante verifica, nonché momento basilare per lo scambio reciproco delle informazioni e delle ipotesi di lavoro. Alcune riunioni di collettivo verranno dedicate alla verifica degli spazi, la loro organizzazione e utilizzo da parte dei bambini. Le riunioni si svolgono con cadenza prevalentemente bisettimanale, a seconda dei diversi periodi dell'anno e delle necessità contingenti. Alle riunioni partecipa il Coordinatore Pedagogico del Comune e il coordinatore della cooperativa.
- Osservazione, documentazione e valutazione dell'attività educativa. La documentazione viene effettuata individualmente o collegialmente. In questo ambito, si fa riferimento alle osservazioni sui bambini e alla compilazione dei diari personali, alle verifiche periodiche, alla documentazione fotografica.
- Attività con le famiglie: Colloqui con i genitori, incontri di sezione con i genitori, laboratori, incontri a tema, comitato di gestione.
- Aggiornamento e formazione
- Continuità con la Scuola dell'Infanzia
- Pulizie straordinarie (per gli ausiliari).

La formazione è realizzata secondo la progettualità condivisa nell'ambito della Conferenza Zonale Educativa e dell'Istruzione del Valdarno Inferiore presso l'Agenzia Educativa Centro di Ricerca e Sperimentazione Educativa e Didattica Gloria Tognetti 'Bottega di Geppetto'.

## CONTATTI

	Nido d'Infanzia
Direzione	Responsabile del Settore Romiti Daria  Responsabile del servizio Canovai Cristina
Uffici e segreteria	ufficio.scuola@comune.castelfranco.pi.it  Bolognesi Elisa 0571.487233 e.bolognesi@comune.castelfranco.pi.it  Meini Matteo 0571.487234 m.meini@comune.castelfranco.pi.it
Funzioni di coordinamento	Coordinatore pedagogico comunale Carli Serafino  Coordinatrice pedagogica dell'ente gestore Cavaciocchi Chiara
Gruppo di lavoro	Educatrici del Nido